



3 minuti per i giovani

*Onorevoli Consiglieri nazionali,
Onorevoli Consiglieri agli Stati,*

Per leggere questo documento vi basteranno 3 minuti. Solo tre minuti per uno spaccato preciso e pertinente di un oggetto concernente l'infanzia e la gioventù. Per eventuali domande potete inviarci un'e-mail (ekkj-cfej@bsv.admin.ch) o telefonarci (031 322 92 26 o 032 889 95 04). Tutti i numeri di «3 minuti per i giovani» possono essere consultati sul sito www.cfg.ch.

Con i migliori auguri di un'ottima sessione estiva 2010,

Pierre Maudet, presidente della CFG

Pedocriminalità e pornografia illecita su Internet

Il 1° giugno 2010 il Consiglio degli Stati tratterà l'iniziativa 06.301 del Cantone di Basilea Campagna, che chiede l'inasprimento delle sanzioni previste all'articolo 197 capoverso 3^{bis} del Codice penale per il consumo e la diffusione di materiale pedopornografico o attinente a qualsiasi altra forma illegale di pornografia. La CFG ritiene che questo provvedimento, da solo, non potrà avere una grande incidenza sul numero delle infrazioni che s'intendono colpire e propone due misure complementari a suo parere ben più efficaci.

Anche la semplice visione di pornografia illecita va vietata

Secondo la CFG non basta inasprire le vigenti sanzioni penali: va vietata anche la semplice visione di pornografia illecita. Potenza dell'informatica, infatti, l'evoluzione tecnologica permette di visionare online, senza doverli per forza scaricare, film in cui si vedono bambini violentati, torturati e fatti oggetto di ogni sorta di brutalità. Il codice penale (art. 197 cpv. 3^{bis}), tuttavia, punisce soltanto il possesso di tali film, cioè il fatto di averli scaricati. È dunque opportuno inasprire questa disposizione, estendendola ad ogni forma di consumo intenzionale. Mettere sotto sorveglianza i computer e quindi provare i consumi illeciti dei pervertiti è tecnicamente possibile. Purtroppo però, secondo la legislazione vigente, non è invece possibile perseguirli penalmente. Ecco perché il divieto legale va adeguato alla stigmatizzazione sociale.

Basta con l'eccesso di pornografia!

Secondo la CFG troppi bambini scoprono la sessualità attraverso la visione di film pornografici su Internet. La sovrabbondanza dell'offerta è infatti innegabile ed è chiaro come il sole che i bambini possono accedervi facilmente, tanto per caso quanto intenzionalmente. Questo è inaccettabile. I più fragili non sapranno far altro che riprodurre la fredda sessualità usa e getta, avulsa da qualsiasi sentimento amoroso, imposta dal modello porno, andando incontro a situazioni drammatiche. È giunto il momento di proteggere le famiglie obbligando i *provider* a offrire abbonamenti familiari che escludano la pornografia. Già oggi i computer possono essere protetti con filtri efficaci, ma sono le famiglie a doversene occupare e la maggioranza dei genitori non ha le competenze tecniche necessarie per un'installazione efficiente. È quindi indispensabile che i *provider* e gli *hoster* gestiscano gratuitamente i filtri e gli aggiornamenti necessari fin dall'installazione dei programmi d'accesso. Solo così si potrà ottimizzare la protezione dei minori e delle loro famiglie contro la pornografia, lecita o illecita che sia.

Pur complessivamente favorevole all'iniziativa 06.301, la CFG ritiene che le misure complementari da lei proposte sarebbero molto più efficaci del semplice inasprimento delle pene. L'iniziativa ha comunque il merito di puntare ancora una volta il dito su un argomento essenziale per la protezione dell'infanzia e della gioventù per gli anni a venire. Non va infatti dimenticato che la pedocriminalità virtuale comporta delle conseguenze tragicamente reali per i minori che ne sono vittima. Non vietare il consumo di pornografia illecita via Internet equivarrebbe a incoraggiare i produttori di pellicole illegali a proseguire le loro attività criminali.